

**LE SPERANZE DEL CANOTTIERE**

**EMPOLI.** A 31 anni Lorenzo Carboncini si appresta a vivere la sua terza Olimpiade. Nel 1996, ai giochi di Atlanta, finì nono nell'otto. Nel 2000, invece, prese l'argento nel quattro senza a Sydney (ad Atene rifiutò la convocazione come riserva). Poi cinque podi di seguito nei campionati mondiali (l'ultimo, d'argento, l'anno scorso a Monaco sempre nel quattro senza), un secondo posto in Coppa del Mondo (Lucerna 2006) e altri piazzamenti.

Una carriera da grande protagonista quella del liminese, che il prossimo 9 di agosto, al Shuny Olympic Rowing Canoeing Park di Pechino, inizierà con le eliminatorie la sua terza avventura a cinque cerchi dopo aver saltato l'appuntamento di Atene 2004. Per ben figurare si affiderà alla barca che ama di più, il quattro senza, la stessa con cui vince l'argento olimpico nel 2000.

**Da allora sono passati ben otto anni...**

«Un bel po' direi. E' facile dunque intuire l'importanza che per me hanno queste Olimpiadi».

**Carboncini parte per la Cina con quale obiettivo?**

«Quello di fare la miglior gara possibile. Io ed i miei compagni veniamo dall'argento dei Mondiali di Monaco dell'anno scorso. Siamo carichi e abbiamo voglia di stupire».

**Si arrabbia se pensiamo a Pechino come sua ulti-**

**ma Olimpiade?**

«Capisco che considerando la mia età e il fatto che i giochi si disputano ogni quattro anni, il dubbio sorga spontaneo. Dal canto mio posso dire che dopo Pechino non smetterò. Sto attraversando un buon periodo, voglio continuare finché il fisico me lo permetterà. Londra 2012 è una possibilità, valuterò col tempo. Intanto, però, penso a far bene a queste di Olimpiadi».

**Sa che non sarà più il solo empoles ad essere impegnato in una manifestazione del genere?**

«Lo so bene e sono felice di dividere questo piacere con un'ottima atleta come Elena Gigli. Speriamo di regalare delle goie alla nostra gente».

**Lei come sta?**

«La condizione è ottimale. Come del resto lo è quella dei miei compagni di imbarcazione. In questi giorni, a Livigno, stiamo sopportando carichi di lavoro molto pesanti e la tabella di avvicinamento ai giochi sta procedendo con i tempi stabiliti».

**Ha già parlato col primo mister, Renzo Borsini?**

«Col mister ci sentiamo spesso. Per me è una persona speciale, a lui devo tanto come a tutta la gente di Limite e della Canottieri. Di solito lo chiamo finita una gara. Spero che da Pechino lo possa contattare per dargli una buona notizia».